

BUFERA SULLA SINDACO

Tursi, i "siluri" dell'opposizione

Il centrodestra, tranne An, si prepara a chiedere le dimissioni di Marta Vincenzi

Dimissioni. A chiederle, domani, per la sindaco Marta Vincenzi, sarà l'opposizione di centrodestra che, attraverso la formula dell'articolo 55 dello statuto comunale (richiesta alla giunta con dibattito aperto a tutti i gruppi), ha chiesto di tornare a discutere in consiglio comunale dei risvolti politici dell'inchiesta giudiziaria sugli appalti per le mense, che ha travolto Palazzo Tursi.

La minoranza ha quindi deciso di alzare i toni e questa volta non sarà soltanto il consigliere comunale de "La Destra", Gianni Bernabò Brea, a chiedere a Marta Vincenzi di lasciare, come era accaduto martedì scorso nella sala rossa. Lo faranno quasi tutti i gruppi consiliari di opposizione, con l'eccezione dell'Udc (Vincenzo Lorenzelli domani non sarà presente in consiglio comunale) e, almeno fino alle posizioni espresse ieri, di Alleanza nazionale.

Domani, però, le richieste di dimissioni dovrebbero essere affidate soltanto a interventi verbali, ma non è detto che nei prossimi giorni l'opposizione non arrivi a predisporre una mozione di sfiducia nei confronti della Sindaco da votare in consiglio comunale.

«Il problema è politico e amministrativo - spiega il coordinatore cittadino di Forza Italia, Roberto Cassinelli - c'è una responsabilità del Sindaco "in eligendo" e "in vigilando" e, quindi, a nostro avviso non ci sono più le condizioni perché prosegua il suo mandato. Il "rimpasto" di giunta che è stato annunciato non risolve nulla, mi sembra solo un modo per prendere un po' di tempo».

Enrico Musso, ex candidato sindaco della Cdl e consigliere comunale del gruppo misto (oltre che senatore del Pdl), usa un'altra formula per invitare la Sindaco a farsi da parte: «Io ho già detto e ribadisco che al posto di Marta Vincenzi mi sarei già dimesso - afferma - Lo dico facendo una valutazione politica complessiva, non per un richiamo ad una sua responsabilità politica diretta». Quanto al "rimpasto" di giunta annunciato, «mi sembra del tutto fuori luogo - commenta Musso - Se questa risposta è legata a malversazio-

ni o a dubbi su alcune persone, ma non credo proprio che sia così, si devono fare azioni diverse, ammesso che ci siano gli elementi per farlo. Altrimenti, escludere tre o quattro persone dalla giunta, facendo bale-

nare una presunzione di colpa senza che vi siano responsabilità oggettive, trovo che sarebbe un fatto odioso. Se io fossi al posto di uno di questi esclusi, reagirei a un comportamento di questo tipo».

Anche Valter Centanaro, il capogruppo della lista Biasotti che finora aveva avuto una posizione più "morbida, si associa alla richiesta di dimissioni: «Dopo i fatti che sono emersi, riteniamo che non ci siano più alternative - spiega - Io francamente non so come interpretare questo "rimpasto" di giunta annunciato: se vuol dire che, al di là delle singole persone, c'è qualcosa di più generale che non ha funzionato nell'amministrazione, credo che un "rimpasto" non sia sufficiente e che serva una riflessione complessiva. Dal punto di vista giudiziario sarà la magistratura ad accertare le responsabilità, ma sul piano politico - osserva - non posso non ricordarmi del '93, quando si diceva di Craxi che non poteva non sapere...».

Alla richiesta di dimissioni di Marta Vincenzi «alla luce degli ultimi fatti», si unisce anche il leghista Alessio Piana, mentre il capogruppo di An, Aldo Praticò, resta per ora prudente: «Visto che, almeno finora,

non sono emerse responsabilità del Sindaco né un coinvolgimento dell'amministrazione comunale, io non mi sento di chiedere le dimissioni di Marta Vincenzi - afferma - Quanto al "rimpasto" di giunta, se il Sindaco ritiene di voler rispondere così alla città, faccia pure purché non escluda

dalla giunta gli assessori Balzani (Bilancio-ndr) e Scidone (ndr) che io stimo moltissimo».

La maggioranza, com'è prevedibile, risponderà agli attacchi dell'opposizione fa-

cendo quadrato attorno alla Sindaco, come ha già fatto sabato scorso, ribadendo la fiducia nel suo operato e l'estraneità dell'amministrazione comunale ai fatti emersi dall'inchiesta giudiziaria, visto che non è ancora stato nemmeno pubblicato il bando di gara per l'appalto del servizio di ristorazione scolastica. Resta da vedere che cosa dirà Marta Vincenzi. E' probabile che rivolga le scuse alla città per quanto è avvenuto, e poi dovrebbe annunciare quali azioni intende mettere in campo, per rilanciare l'attività dell'amministrazione comunale, sia per quanto riguarda il programma che la giunta.

[a.c.]

Domani nuovo dibattito in consiglio comunale sui risvolti politici dell'inchiesta sugli appalti per le mense. Giudizi critici della minoranza anche sul "rimpasto"



Il giorno più lungo per Marta Vincenzi. Domani affronterà gli strali dell'opposizione che le chiederà di dimettersi

GIUSTIZIALISTI E "GARANTISTI"

ENRICO MUSSO: «Ribadisco che se fossi al posto di Marta Vincenzi mi sarei già dimesso. Il "rimpasto"? Non ne capisco il senso. Escludere qualcuno dalla giunta, facendo balenare una presunzione di colpa senza alcun elemento oggettivo, sarebbe un fatto odioso».



ROBERTO CASSINELLI: «Il problema è politico e amministrativo. C'è una responsabilità del Sindaco "in eligendo" e "in vigilando" e, quindi, non ci sono le condizioni perché vada avanti. Il "rimpasto" di giunta annunciato è solo un modo per prendere tempo».



VALTER CENTANARO: «Dopo quanto è emerso, non ci sono più alternative alle dimissioni del Sindaco. Se il "rimpasto" di giunta significa che, al di là delle singole persone, c'è qualcosa di più generale che non ha funzionato, non basta sostituire qualche assessore».



ALDO PRATICÒ: «Visto che, finora, non sono emerse responsabilità del Sindaco, né un coinvolgimento dell'amministrazione comunale, io non mi sento di chiedere le dimissioni. Se si andrà a un "rimpasto" di giunta spero che restino gli assessori Balzani e Scidone».



GIANNI BERNABÒ BREA era stato il primo a chiedere le dimissioni di Marta Vincenzi. Martedì scorso in consiglio comunale aveva detto, però, alla Sindaca che aveva la possibilità di riscattarsi allontanando dalla sua giunta persone «troppo chiacchierate».



FESTAIOLO

Champagne
gesstao e jeans



LA COPPIA
Stefano Francesca e Marylin Fusco, consigliere comunale in attesa di delega, durante lo spettacolo di Umberto Smaila alla Piscina dei Castelli di Sestri Levante. In quell'occasione champagne al suo tavolo. Abbigliamento consono all'occasione: abito scuro, camicia bianca e cravatta regimental, mentre la Fusco sfoggia un abito con giochi di trasparenze.



IL BRINDISI

Ancora un momento dello show alla Piscina dei Castelli, sorrisi e cinguettii fra Francesca e la Fusco. Un'immagine della riuscitissima serata in cui Francesca e i suoi ospiti cenarono al piano superiore del locale.



SPUMANTE

Un altro brindisi, stavolta per la festa di Capodanno, uno degli eventi curati ancora da Stefano Francesca, qui con la Ruggero allo scandire dei secondi prima dello scattare della mezzanotte del 2008.



JEANS E FELPA

Prima dell'interrogatorio da parte del Gip Roberto Fucigna, Francesca ha chiesto di cambiarsi. Si è presentato al magistrato in abito scuro, camicia bianca e cravatta. Praticamente impeccabile.